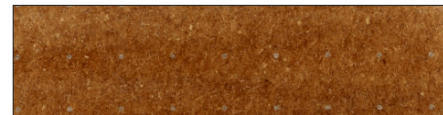


INCHIOSTRO

Octopus PINO (Pinie) di Giulio Fabricatore



OCTOPUS è un'azienda tedesca, con sede a Dresda, specializzata nella produzione di inchiostri e toner per quasi tutti i settori dell'ufficio: stampanti, timbri, stilografiche ecc. Gli inchiostri per stilografiche sono disponibili in calamai in vetro da 30 ml in 20 colori oppure in bottiglie di plastica da ben 250 ml.

COLORE

Confesso di essere sempre stato attratto dagli inchiostri intonati al “seppia”, con la loro capacità di suggerire atmosfere “antiche”, quelle di vecchi inchiostri ferrogallici da tempo ossidati.

Questa tinta “Pinie” (= pino) si presenta come una delle infinite varianti del seppia: resta (per me) incerta la relazione col pino del nome. Ma tant'è! prendiamolo per quello che è, un seppia tendenzialmente luminoso con una pronunciata inclinazione verso il rosso, puntualmente confermata dalla “formula” RGB (R=130, G = 63, B = 16): il rosso è assolutamente preponderante mentre il blu resta del tutto marginale.

L'impressione visiva immediata è quello di una tinta piacevolmente calda, capace di dare un tono di discreta eleganza ai nostri scritti.

La mancanza dei difetti più comuni insieme a tempi di asciugatura inferiori alla quindicina di secondi consentono di prevedere una utilizzazione comoda e disinvolta anche per i mancini.



SATURAZIONE

La prima delle tre passate canoniche produce un colore alquanto “trasparente”; la personalità cromatica piena viene acquisita solo a partire dalla seconda. Il confronto fra tratti sottili e tratti larghi o larghissimi evidenzia uno shading che diventa apprezzabile al meglio soprattutto con pennini larghi e ben inchiostriati: gli amanti dei pennini <EF> se ne faranno una ragione...

RESISTENZA

Dopo un paio di minuti sotto qualche goccia d'acqua il testo di prova appare diffusamente dilavato ma senza che sia compromessa una agevole e completa leggibilità residua. Non si tratta certo di un inchiostro water-proof ma si può certamente contare su un adeguato “rispetto” sostanziale dei nostri scritti.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un colore decisamente elegante, capace di far appassionare quasi subito. La sua caratterizzazione è piuttosto netta ma sempre contenuta entro limiti che ne garantiscono una completa e indiscussa accettabilità anche negli ambiti più formali ed impegnativi. Le buone caratteristiche generali lo rendono un candidato credibile a riempire più o meno stabilmente le nostre penne preferite.

Il costo di 9 € per la versione in calamaio da 30 ml porta il costo unitario a 30 cent/ml: un inchiostro non proprio economico. La versione in bottiglia da 250 ml costa circa 21 € per un costo unitario di 8,4 cent/ml, decisamente più conveniente ...ma solo se si prevede di utilizzare realmente questa notevole quantità!

TEST DELL'INCHIOSTRO

MARCA: *Octopus* NOME: *Pinie*

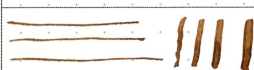
PENNA: *pennino D. Leonardo su cannuccia* PENNINO <...>

CARTA: *Fabriano Ecoqua*

PROVA DI SCRITTURA

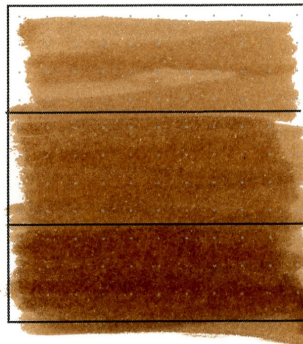
*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita.* *ssssssss*

CARATTERISTICHE DELL'INCHIOSTRO

Flusso	<i>regolare</i>	Saturazione	<i>buona</i>
Lubrificazione	<i>\</i>	Showthrough	<i>no</i>
Shading	<i>discreto</i>	Bleedthrough	<i>no</i>
Feathering	<i>no</i>	Smear	<i>no</i>
		Altro	

TEMPI DI ASCIUGATURA

5 sec *~~~~~*
10 sec *~~~~~*
20 sec *~~~~~*
30 sec _____



WATER TEST

water test
water test
water test
water test

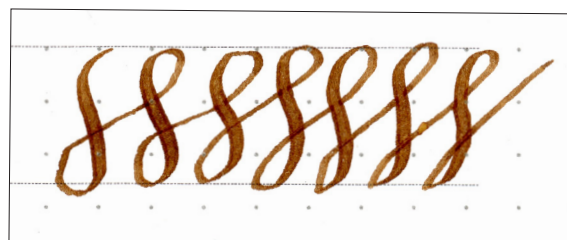
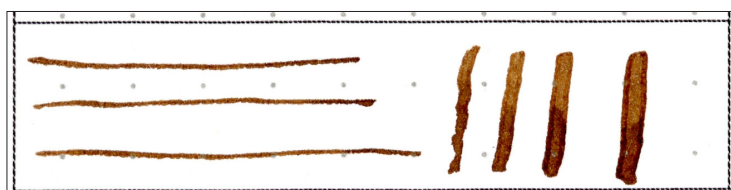
NOTE FINALI

Elegantemente caratterizzato, il *Pinie* è ben in grado di offrire una nota di decisa distinzione in qualunque situazione.
Molto apprezzata l'ottima rapidità di essiccazione.
Modesta ma non insignificante la resistenza all'acqua: il testo di prova conserva una adeguata leggibilità marginale.

NOTA

Il lettore avrà certamente notato come nella pagina "standard" manca la valutazione della "lubrificazione"; in realtà sarà bene ricordare come, mancando un protocollo di misura obiettiva ed assoluta (= strumentale) di questo parametro, una valutazione su questo aspetto non può che limitarsi al comportamento in una specifica penna e al suo livello di "gradimento" verso lo specifico inchiostro. Oltretutto un giudizio, anche puntuale, sull'accoppiata penna-inchiostro lascia comunque aperta la questione/domanda sul comportamento con altre (numerossime) penne.

Nel mezzo del ca
mi ritrovai per
ché la diritta v

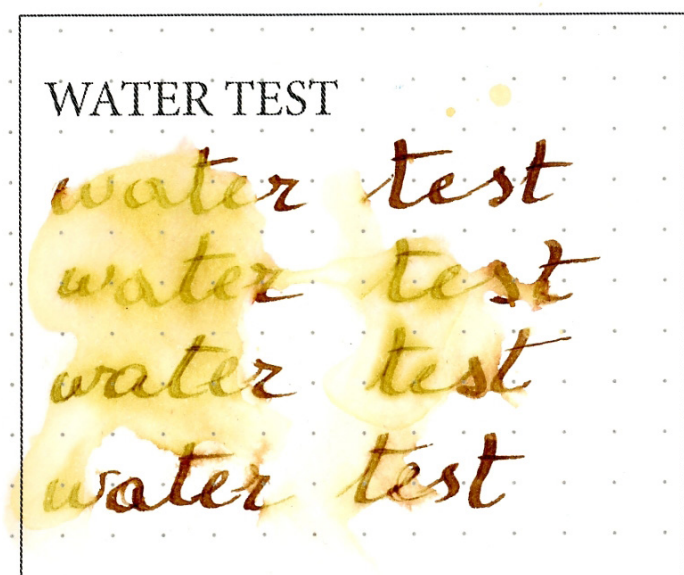


Il frammento di testo, a sinistra in alto, tracciato con una penna da intinzione con pennino calligrafico D. Leonardt, evidenzia la totale assenza di feathering; una prestazione confermata dai ghirigori della piccola prova qui sopra, a destra.

Il forte ingrandimento dei tratti orizzontali e verticali qui a sinistra in basso indica una differenza non proprio marginale fra tratti sottili e larghi, premessa per un certo livello di shading.



Alle varie passate successive corrisponde un aumento apprezzabile della saturazione, a vantaggio di un certo shading.

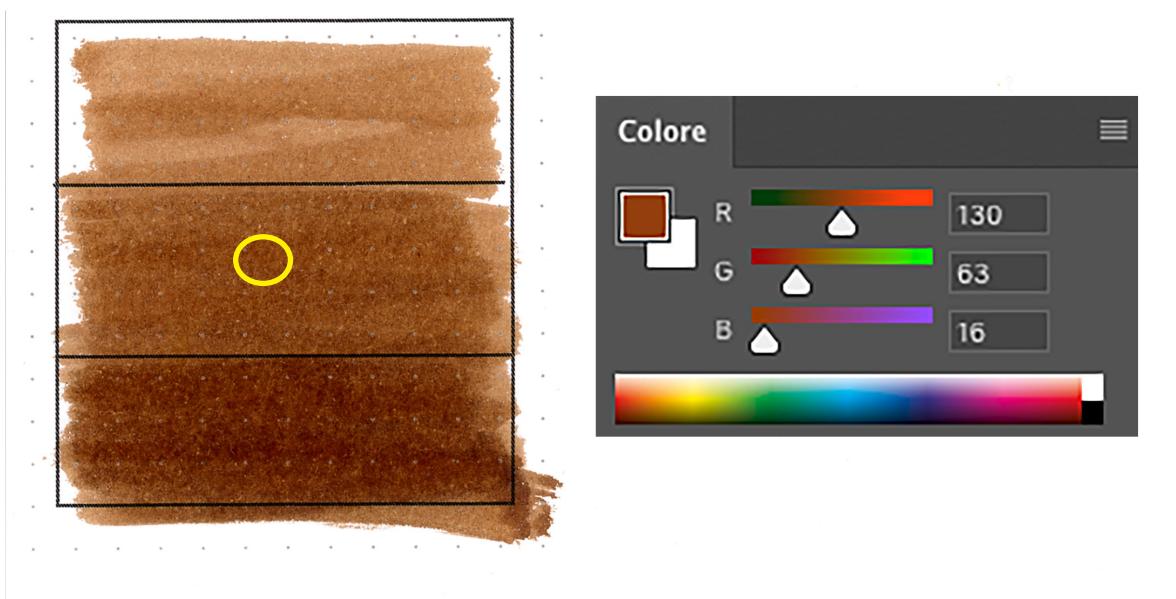


La prova di tenuta all'acqua ha evidenziato una prestazione non proprio esemplare: dopo qualche minuto di "immersione" il testo è fortemente dilavato ma il testo di prova conserva una sua agevole leggibilità.

IDENTIFICAZIONE CROMATICA

L'immagine della macchia di inchiostro è stata acquisita insieme a quella della mira di colore Color Checker **X-Rite** mediante lo scanner **EPSON V850 PRO**.

La presenza della scala di grigi ha consentito la calibrazione cromatica complessiva (bilanciamento del bianco) in Camera Raw. La sonda di PhotoShop ha potuto così fornire una "identificazione" attendibile per il colore in questione.



INCHIOSTRO: **OCTOPUS *PINIE***

Composizione RGB: **R = 130, G = 63, B = 16**

NB: la composizione RGB prevede, per ognuno dei tre colori (Red, Green, Blue), 256 livelli, da 0 (nero) a 255 (saturazione max): (0,0,0) corrisponde al nero assoluto, (255,255,255) corrisponde al bianco.

ATTENZIONE: l'inclusione di mire di colore (RGB + CMYK) e scala di grigi garantisce una corretta riproduzione cromatica sui diversi monitor (meglio se già calibrati...)

[settembre 2019]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]